

quelle di mio padre. Per favore, lasciatemi essere semplicemente Jacques Villeneuve». Questa è saggezza!

Il pazzo dice: «Io sono Napoleone!».

Il nevrotico dice: «Io voglio essere Napoleone!».

Il saggio dice: «Io sono io e tu sei tu!».

✓ **QUINDI... I genitori che non vogliono ferire l'autostima del figlio, dosano le loro aspettative nei suoi confronti.**

Aspettative esagerate, infatti, possono produrre una stima eccessiva nel figlio, stima che sovente viene frustrata dall'insuccesso per aver puntato troppo in alto.

Di qui la delusione e la depressione. In questi casi l'autostima subisce un colpo mortale.

QUESTO DICIAMO AL FIGLIO

PERLE DI AUTOSTIMA



- Se hai ombra, è segno che ci sei!
- Non rovinarti la vita per il giro vita!
- Ama la tua pelle, è la sola che hai!
- Non dare troppo peso al peso!
- Non dare agli altri il potere di renderti infelice con i loro sorrisi da presa in giro.
- Si può essere notevoli, senza essere notati.
- Non sempre si può essere belli, sempre si può essere buoni.
- Se ti accorgi di non poter crescere in statura, cresci in simpatia! **educare**

da: PINO PELLEGRINO, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica "Come Don Bosco"

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

41

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Le 13 mosse
dell'arte
di educare

2. Tifare

TIFIAMO PERCHÉ IL TIFO PASSA ENTUSIASMO
E CHI HA ENTUSIASMO HA GRINTA DA VENDERE

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

40. *Seminare* / 1

41. **Tifare** / 2

42. *Aspettare* / 3

43. *Amare* / 4

44. *Parlare* / 5

45. *Risplendere* / 6

46. *Castigare* / 7

47. *Ascoltare* / 8

48. *Guardare il figlio* / 9

49. *Saper dire "no"* / 10

50. *Far faticare* / 11

51. *Fare festa* / 12

52. *Lasciare un buon ricordo* / 13



foto Shutterstock, da Il Bollettino Salesiano

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

TIFARE PER IL FIGLIO



Il bambino, un orizzonte di possibilità incalcolabili. Sì, avete letto benissimo: la seconda mossa strategica dell'arte di educare è "tifare". Tifare per il figlio.

Ogni bambino nasce ricco. Arriva sulla Terra con quei preziosi trecento grammi di **cervello che gli danno possibilità pressoché infinite.**

Sì, se utilizzassimo a pieno il nostro cervello, salterebbero tutte le scale per misurare l'intelligenza, tutti i test mentali.

Il cervello ha la capacità di immagazzinare dieci fatti nuovi al minuto secondo, può accogliere una quantità di informazioni pari a centomila miliardi! Questo per il solo cervello.

E che dire della capacità di fantasticare, di immaginare, di creare, che risiede nella mente di un bambino? Più ancora, che dire **della ricchezza del cuore che saprà amare?** E della bocca che arriverà a parlare, a pregare?

IL TIFO PASSA ENTUSIASMO



Ecco il bambino: un orizzonte di possibilità incalcolabili! Abbiamo, dunque, tutte le ragioni per essere tifosi del nostro figlio.

Chi tifa per una squadra, desidera che vinca, ma non può entrare in campo: deve lasciare ai giocatori il compito di condurre la partita.

Così nell'educazione: deve essere lui, il figlio, a costruirsi la vita; non possiamo sostituirlo, non possiamo prendergli il posto.

Però possiamo stimolarlo, possiamo incoraggiarlo. Possiamo tifare!

- ✓ Tifiamo perché il tifo passa entusiasmo. E chi ha entusiasmo ha grinta da vendere.
- ✓ Tifiamo perché la correzione può fare molto, ma l'incoraggiamento fa di più.

Tifare



foto Shutterstock,
da Il Bollettino Salesiano

- ✓ Tifiamo perché il tifo gli rivela energie nascoste. E questo è un dono straordinario. Lo sosteneva giustamente il filosofo francese Louis Lavelle (1883-1951): «*Il maggior bene che possiamo fare agli altri non è comunicare loro la nostra ricchezza, bensì rivelargli la loro*».

A proposito di ciò che stiamo dicendo, i cinesi hanno uno stupendo proverbio: «**Credendo nei fiori, si fanno sbocciare**». Ecco: **il desiderio, l'occhio buono, l'aspettativa, riescono a dar vita.**

È provato che gli insegnanti che credono nei loro ragazzi, che attendono tanto da essi, hanno, come risposta, prestazioni superiori a quelle date ad insegnanti pessimisti, freddi, poco fiduciosi.

È la triste prova del fatto che chi stima corto l'ingegno di una persona glielo accorcia ancor più ma è anche l'attesa conferma del proverbio cinese: «*Credendo nei fiori, si fanno sbocciare*».

L'AUTOSTIMA = IO SONO OK!



L'autostima è una molla fondamentale per la crescita del figlio. Hanno tutte le ragioni gli psicologi a sostenere che per vivere bene, ogni persona deve riuscire a dire di se stessa: «*Io sono ok!*».

I genitori patentati lo sanno bene.

- ✓ QUINDI... **non usano mai** (assolutamente mai!) **parole INVALIDANTI** ('stupido', 'cretino', 'imbranato'...), **ma solo parole INCORAGGIANTI**: 'bravo', 'siamo orgogliosi di te', 'sei forte'...

Il figlio sente (quanto sente!) l'apprezzamento dei genitori! Insomma, buttiamo nel cestino della carta straccia tutte le parole che rigano l'anima!

- ✓ QUINDI... **I genitori patentati accettano il figlio pienamente.**

Un giorno il figlio del famoso pilota canadese Gilles Villeneuve sbuffò con i giornalisti: «*Tutti pretendono da me prestazioni straordinarie come*